

April 27, 1961

**Message by Ministry of Foreign Affairs, Directorate
General for Political Affairs and Security (DGAP),
'NATO strategy. Conversation between our
Ambassador in London and Lord Home'**

Citation:

"Message by Ministry of Foreign Affairs, Directorate General for Political Affairs and Security (DGAP), 'NATO strategy. Conversation between our Ambassador in London and Lord Home'", April 27, 1961, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, NATO Series, Box 160, Subseries 1, Folder 013.

<https://wilson-center-digital-archive.dvincitest.com/document/155282>

Summary:

Letter recounting a meeting between the Italian Minister of Foreign Affairs and the British Foreign Secretary regarding NATO's weapons development. Nuclear weapons should never be employed unless absolutely necessary and instead serve as an intimidation tactic to deter Soviet aggression. The necessity of increasing NATO's arsenal of conventional weapons to match that of the Soviets was also stressed.

Credits:

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan

148
مستند رقم 21/932
تاريخ 27/4/1961

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
Direzione Generale Affari Politici
Servizio Nato

Telespresso nr. 21/932
indirizzato a:

DECRETAZIONE DEL CRIS DI GABINETTO

Vincenti di G. M. ...

| |
|---------------------|
| DIFESA - GABINETTO |
| Segreteria Speciale |
| 3 PA/3 Fh1 |
| Data 27 APR 1961 |
| Class. 00.47-1 |

M. ...

MINISTERO DELLA DIFESA - Gabinetto -
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - Sifar -

AMBASCIATA D'ITALIA: Ankara-Atene-Bruxelles
Copenaghen-L'Aja-Lisbona-Lussemburgo-
Oslo-Ottawa

DIREZIONE GENERALE AFFARI POLITICI
- Ufficio 1° - Sede
Roma, li 27 aprile 1961

OGGETTO: Strategia NATO - Colloquio nostro Ambasciatore a Londra con Lord Home.

Per opportuna conoscenza si trascrive qui di seguito quanto riferito a questo Ministero (e direttamente alle Ambasciate in Parigi Washington, Bonn nonché alla nostra Rappresentanza Permanente presso il Consiglio Atlantico), in data 19 aprile, dalla nostra Ambasciata in Londra, circa l'argomento in oggetto:

"Avevo chiesto di vedere Lord Home prima di partire per Roma per la visita reale ed egli mi ha ricevuto stamane.

Ho telegrafato a parte quanto da lui dettomi circa la situazione a Cuba e il problema dei Sei e dei Sette.

Gli ho chiesto se potessò dirmi qualcosa, dopo la sua recente visita a Washington, sui piani strategici NATO o meglio sulle riforme di tali piani di cui molto si parla sia nella stampa quanto nei contatti diplomatici anche ad alto livello, ma circa i quali, a poco si riusciva a comprendere: anche le spiegazioni date da Acheson diverse parti non mi erano parse del tutto chiare.

Sino ad ora, gli ho detto, si è fatto affidamento sul deterrente non tanto nell'idea di usarlo, ma con il convincimento che esso potesse appunto dissuadere l'U.S.S. dal compiere atti di aggressione. Lo scartarne a priori l'uso o il dire sin da ora che si potrebbe studiare e formalizzare una specie di "graduatoria" sull'uso di tale arma mi sembrava di avere vari inconvenienti.

Un primo inconveniente sarebbe stato intanto quello di dare ai sovietici la sensazione che essi potrebbero impunemente compiere atti di aggressione, almeno entro certi limiti e dimensioni.

Un secondo inconveniente era che le forze convenzionali occidentali, notoriamente inferiori di numero a quelle sovietiche, si sarebbero sentite meno protette, il che avrebbe influito sul loro spirito di combattività.

Un terzo inconveniente era che il potenziamento delle forze

V. ...

./.



- 2 -

RISERVATO

convenzionali, per poterle portare ad un livello tale da competere con successo con quelle sovietiche, avrebbe importato spese tali che nessun governo democratico europeo sarebbe in grado di sostenere. La stessa Gran Bretagna, gli ho detto, non potrebbe ripristinare la coscrizione, e si trova a non aver nemmeno raggiunto il numero di volontari che era stata preventivata.

Questo Ambasciatore U.S.A., mi aveva esposto ieri la teoria che si poteva escludere che i russi avrebbero colpito con missili nucleari l'Europa, ad eccezione forse delle basi missilistiche americane le quali andavano per altro diminuendo sempre più con la diffusione di Polaris, e che pertanto un'eventuale guerra sul continente europeo si sarebbe combattuta con armi convenzionali non osando i russi provocare la "retaliation" atomica americana sul loro territorio.

Lord Home mi ha risposto che anche nel corso dei colloqui di Washington con Macmillan non era emersa una idea chiara e soprattutto definitiva di quelle che gli americani si propongono di sottoporre all'esame degli occidentali. Sua impressione è che la nuova amministrazione americana si sia preoccupata del fatto che la NATO, o i Paesi NATO sembrassero fare affidamento unicamente sull'arma atomica e venissero a poco a poco a trovarsi anche nella impossibilità di far fronte ad atti aggressivi limitati in zone periferiche dell'Alleanza (mi ha citato Grecia e Turchia) e di respingerli con forze convenzionali. Da ciò il maggiore accento che gli americani pongono oggi sulla necessità di curare o rafforzare l'armamento convenzionale. Secondo Lord Home questo discorso è soprattutto indirizzato ai francesi i quali presentemente non sarebbero in grado di dare alcun serio contributo in forze convenzionali sul continente.

Quanto alla disponibilità e all'uso del deterrente la questione dovrà essere discussa fra alleati, e Lord Home ritiene che non vi saranno molti mutamenti rispetto alla situazione attuale e il compito delle forze convenzionali dovrebbe rimanere quello di impedire limitati atti di aggressione e di fermare o rallentare eventuali maggiori attacchi onde dar tempo all'Alleanza di adottare le decisioni del caso."

D'ORDINE DEL MINISTRO

